

A cura del servizio stampa
CROCE ROSSA SVIZZERA
 Via dei Fiori 9 - 6600 Murato
 tel. 083/338134



contatto gioventù

SUPPLEMENTO DI «SCUOLA TICINESE»

La Croce Rossa e l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) sono attualmente impegnate in un'operazione internazionale per migliorare la condizione sociale dell'handicappato. Nel corso di questa iniziativa le due associazioni lanciano un concorso mondiale per la creazione di manifesti che rispecchino l'amicizia tra giovani e giovani handicappati. Il concorso è aperto ai giovani che non abbiano superato i 15 anni di età. La partecipazione dei giovani handicappati sarà particolarmente gradita.

Riadattamento dell'handicappato nella collettività

Le conseguenze dell'emarginazione sono molteplici e possono assumere aspetti vari e inaspettati tanto per l'individuo quanto per la comunità. Nei paesi in via di sviluppo, per esempio, gli handicappati sono spesso poveri, vulnerabili, disperati, non raramente respinti. Pochi si sentono incoraggiati, sostenuti, ricevono cure adeguate o usufruiscono del riadattamento necessario per vivere in modo autonomo e soddisfacente la vita. Indipendentemente dal fatto che l'handicap sia fisico o mentale, la maggior parte di loro — 98% — è interamente trascurata. Ma la soluzione migliore al problema non sembra essere quella di creare gli istituti adatti ai bisogni di 50 - 70 milioni di persone che necessiterebbero di un riadattamento. Al di là infatti dei costi enormi che tale iniziativa richiederebbe, le cure promosse nelle istituzioni avrebbero l'inconveniente, nonostante gli aspetti tecnici positivi, di isolare, forse per tutta la vita, i giovani handicappati dalle loro famiglie e dai loro amici, privandoli di conseguenza di quei legami affettivi e sociali che determinano relazioni umane costruttive e che danno valore all'esistenza stessa.

Risposte sincere

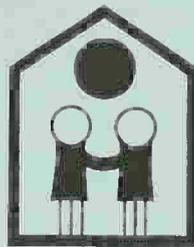
Il programma dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) è invece fondato sul riadattamento in seno alla comunità, un processo di non isolamento che mira ad avvicinare l'handicappato nel suo ambiente e ad aiutarlo direttamente.

L'obiettivo dell'OMS è di offrire agli handicappati la formazione necessaria affinché sia loro possibile integrarsi totalmente nella società e condurre una vita quotidiana normale in famiglia, a scuole, sul lavoro e, in generale, su ogni piano sociale.

Secondo questo programma, la formazione è garantita dai membri della famiglia, dagli

amici e dagli handicappati stessi. Se i risultati ottenuti con questo tipo di promozione sono paragonabili, sul piano materiale, a quelli determinati dalle cure profuse dagli istituti, sul piano psicologico, per contro, l'esito sembra migliore.

Il riadattamento basato sulla comunità consente una migliore comprensione delle gravi difficoltà degli invalidi e una risposta sinceramente sentita della collettività.



Manuale OMS

Questi metodi, che fanno affidamento sulla famiglia e sulla società, non sono comunque solo prerogativa dei paesi in via di sviluppo. In Europa e nell'America del Nord, per esempio, si nota una chiara tendenza a rinunciare agli istituti specializzati e a collocare invece i bambini nelle scuole ordinarie, oltre che a insegnare alle famiglie i principi del riadattamento. La famiglia, secondo l'OMS, sarebbe spesso più aperta e maggiormente ricettiva del personale remunerato, incaricato di occuparsi degli invalidi.

Il manuale dell'OMS «Aider les handicapés là où ils vivent» presenta una descrizione approfondita del programma di riadattamento fondato sulla comunità. Il manuale,

caratterizzato da testi semplici e da immagini, presenta il piano d'insegnamento diviso in vari capitoli facili da assimilare; il riadattamento risulta in tal modo giustamente compreso, praticato efficacemente e con sicurezza da tutti coloro che non operano professionalmente.

I diversi piani di lavoro proposti nel manuale si riferiscono alle menomazioni più comuni: difficoltà motorie, disturbi del linguaggio e dell'udito, gravi disturbi della vista; difficoltà d'apprendimento, attacchi epilettici, difficoltà caratteriali.

Queste formazioni sono completate da consigli sull'autoassistenza, la mobilità, la comunicazione, l'allattamento al seno, i giochi, le scuole, le attività ricreative, l'impiego, i compiti casalinghi, ecc. Il manuale offre pure le istruzioni necessarie per confezionare mezzi ausiliari di fortuna; prossimamente uscirà un'edizione riveduta del manuale che terrà in considerazione le esperienze più recenti raccolte in paesi diversi. Questa nuova pubblicazione è di facile lettura e limitata a circa 1700 parole.

Esperienze positive

Il riadattamento basato sulla comunità è già stato sperimentato nel quadro di programmi appoggiati dall'OMS nei paesi seguenti: Birmania, Botswana, Haiti, India, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Santa Lucia e Sri Lanka. Diverse società nazionali della Croce Rossa hanno pure realizzato un certo numero di programmi basati sulla comunità e destinati a individuare gli handicappati e a favorire il loro riadattamento. Ai volontari della Croce Rossa, ai membri attivi della comunità dei villaggi, come pure alle famiglie viene impartita un'istruzione speciale per aiutare gli handicappati ad acquisire un grado ottimale d'indipendenza e d'integrazione sociale.



Concorso internazionale per i giovani: creazione di manifesti

Amicizia tra giovani e giovani handicappati

Il manifesto che disegnerete potrebbe essere riprodotto in tutto il mondo! Potrete guadagnarvi un viaggio e seguire i programmi per la gioventù promossi dalla Croce Rossa! In palio altri premi!

Il concorso. La Lega delle Società della Croce Rossa e l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) organizzano insieme questo concorso al fine di:

- incoraggiare l'amicizia tra giovani e giovani handicappati;
- promuovere programmi di riadattamento degli handicappati nella collettività;
- proporre disegni, eseguiti da giovani, per manifesti che saranno utilizzati su scala nazionale e internazionale allo scopo di rafforzare l'amicizia con gli handicappati.

Chi può partecipare? Il concorso è aperto a tutti i giovani che non abbiano superato i 15 anni di età. La partecipazione dei giovani handicappati sarà particolarmente gradita.

Come partecipare? Prendere contatto con la Croce Rossa svizzera a Berna, oppure chiedere

informazioni al seguente indirizzo: Croce Rossa svizzera, servizio stampa di lingua italiana, via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto, telefono 093 33 81 34.

I premi. Il primo premio, assegnato da una giuria internazionale, consiste in un viaggio a Ginevra per la cerimonia di premiazione; il vincitore potrà inoltre seguire un programma della Croce Rossa della gioventù.

Sei altri premiati, uno in ogni regione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, avranno la possibilità di partecipare a un programma della Croce Rossa della gioventù nella loro regione. In Svizzera, una giuria nazionale selezionerà i migliori manifesti realizzati nel nostro paese e li trasmetterà a una giuria internazionale. Agli autori dei disegni che verranno sottoposti alla giuria internazionale sarà consegnato un diploma della Croce Rossa e dell'OMS.

Riadattamento nella collettività

Per ulteriori informazioni, le istituzioni seguenti sono a completa disposizione del pubblico:

Organizzazione mondiale della Sanità, «Rehabilitation Unit», Avenue Appia, 1211 Ginevra 27; Lega delle Società della Croce Rossa, casella postale 276, 1211 Ginevra 19.

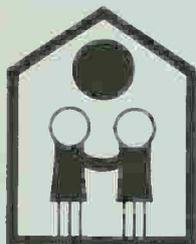
Per i partecipanti al concorso manifesti

La Lega delle Società della Croce Rossa e l'Organizzazione mondiale della Sanità sottolineano, nel lanciare il concorso, gli scopi di questa iniziativa e si rivolgono ai giovani invitandoli alla riflessione.

Nel vostro paese o nella vostra città — spiegano le due istituzioni — avrete forse notato qualche bambino colpito da handicap. Certi giovani sono sordi o ciechi, oppure incapaci di muoversi come voi, o hanno difficoltà nell'imparare. Altri sono condannati a mesi e spesso ad anni di infermità.

Avrete sicuramente notato che è difficile incontrare giovani invalidi nelle vicinanze delle scuole e delle case, e tanto meno vederli per esempio lavorare all'aperto. È ingiusto che questi ragazzi siano esclusi da molte attività. Sarebbero tanto contenti di giocare con voi e sicuramente anche voi provereste lo stesso piacere a divertirvi con loro quanto con i vostri amici non invalidi.

La maggior parte dei bambini handicappati è in grado di frequentare la scuola e di apprendere, anche se manifesta qualche difficoltà. Adulti, molti di loro potranno esercitare una professione esattamente come voi.



Rapporti di amicizia

Gli handicappati giovani e adulti — precisa Croce Rossa e OMS — dovrebbero potersi sentire perfettamente integrati nella vostra città o nel vostro paese. Dovrebbero poter incontrare altre persone, giocare, andare a scuola o lavorare senza sprecare energie nel superare pesanti barriere sociali. La loro infermità è sovente la conseguenza di un incidente o di una malattia e non un segnale di cattivo auspicio. L'infermità non è mai un castigo.

Per superare le loro difficoltà i bambini e gli adulti handicappati devono essere preparati. Occorre pertanto insegnar loro a curare l'igiene personale, a nutrirsi, a vestirsi e a spostarsi con i propri mezzi, nel limite del possibile.

I bambini handicappati dovrebbero poter frequentare la scuola come gli altri giovani; adulti, dovrebbero lavorare. Dovrebbero pure assistere a riunioni, a cerimonie, e nulla dovrebbe allontanarli; sono amici fedeli e fidati.

Allo scopo di incoraggiare il riadattamento degli handicappati, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha realizzato un programma speciale che mira a insegnare, ad almeno un membro della famiglia, il modo di formare un bambino o un adulto handicappato. Non si deve però dimenticare che molti invalidi sono perfettamente in grado di formarsi da sé.

Comunque, se gli invalidi ricevono una formazione adeguata fanno rapidi progressi e sanno imparare cose che sarebbero sembrate impossibili prima. Ma non è sufficiente istruirsi — è scritto sempre nell'appello della Croce Rossa e dell'OMS ai giovani — poiché come tutti, anche l'handicappato ha soprattutto bisogno d'amicizia...

Modalità di partecipazione al concorso manifesti

1. Condizioni

1.1 Età massima 15 anni.

1.2 «Intermediaria» del concorso «la Croce Rossa nazionale».

1.3 Il motivo può essere disegnato o dipinto su carta o su stoffa. Il formato deve essere compreso tra la metà e il doppio di questo foglio.

1.4 Tutti i lavori giunti alla giuria internazionale diventeranno di proprietà dell'OMS e della Lega, e non saranno rispediti. Le due organizzazioni si riservano i diritti di utilizzarli gratuitamente e a loro piacere. Prima di inviare i lavori scelti alla giuria internazionale di Ginevra, la società Croce Rossa nazionale ne produrrà una copia per la diffusione nel proprio paese.

2. Procedura

2.1 Le Società nazionali della Croce Rossa sono chiamate a organizzare un concorso-manifesti che copra se possibile, l'intero paese e che sia conforme ai temi e agli obiettivi prescritti.

2.2 Scadenza del concorso: fine aprile 1984.

2.3 Le Società nazionali della Croce Rossa sono invitate a estendere il concorso ad altre organizzazioni, in particolare a quelle che si occupano degli handicappati.

2.4 Le Società nazionali della Croce Rossa sceglieranno, ciascuna nel proprio paese, i lavori migliori. Su piano nazionale ogni società della Croce Rossa è libera di assegnare i premi.

2.5 Le Società nazionali della Croce Rossa invieranno in seguito all'OMS a Ginevra i 10 lavori migliori che automaticamente verranno giudicati da una giuria internazionale.

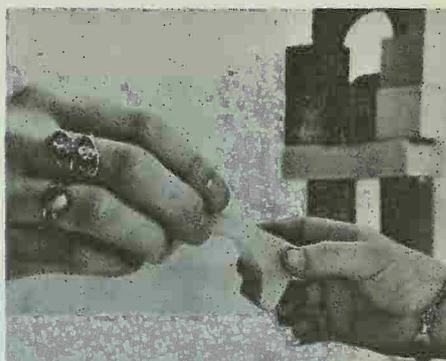
3. Assegnazione dei premi

3.1 Una giuria internazionale sceglierà il vincitore a livello mondiale; inoltre, su scala nazionale, un'altra giuria selezionerà i 6 lavori migliori e altri 6 ancora. Il primo premio consiste in un viaggio a Ginevra; il premiato potrà pure seguire i programmi della Croce Rossa della gioventù. Ogni premiato su scala nazionale potrà pure partecipare ai programmi giovanili della Croce Rossa della sua regione.

3.2 Agli autori dei manifesti giunti alla giuria internazionale verrà consegnato un diploma.

4. Informazioni e invio dei lavori

4.1 Croce Rossa svizzera, Berna, oppure Croce Rossa svizzera, servizio stampa di lingua italiana, Via dei Fiori 9, 6800 Locarno-Muralto, telefono 093 338134.



Baby-sitting nuovo corso CRS

Occuparsi di bambini piccoli presuppone grande senso di responsabilità, ma soprattutto un minimo di conoscenze. A questo proposito la Croce Rossa svizzera ha studiato un nuovo corso per dare agli interessati gli elementi di base per fare del Baby-sitting correttamente. L'idea, suggerita ripetutamente alla Croce Rossa da diversi partecipanti ad altri corsi indetti dalla Croce Rossa nazionale, si è già affermata con successo da un paio d'anni nella Svizzera interna. Questo nuovo corso, che tiene in considerazione sia i bisogni del neonato e del bambino, sia l'impostazione del Baby-sitting moderno, è programmato da quest'anno anche per il Ticino e viene tenuto da monitorici CRS appositamente formate dalla Croce Rossa stessa.

Il corso di Baby-sitting è concepito soprattutto per i giovani (l'età minima è di 14 anni), ma l'invito a partecipare è esteso anche a uomini e donne di ogni età.

I principali temi trattati? Anzitutto ciò che i futuri Baby-sitters devono sapere per poter svolgere nel migliore dei modi il loro compito, inoltre nozioni sull'alimentazione, sulla prevenzione degli infortuni e sui primi soccorsi, conoscenze preziose anche in altre circostanze. I partecipanti imparano anche a comprendere più profondamente le reazioni del bambino all'ambiente, a calmare il neonato, a cambiargli i pannolini e le misure da adottare in caso di malessere. Lo scopo di questo nuovo corso è dunque quello di garantire ai genitori una certa tranquillità nell'eventualità di una loro assenza per un tempo più o meno breve.

Il corso, la cui tasso di partecipazione è di franchi 40.—, si articola in 5 lezioni di due ore ciascuna.

Questo corso, come gli altri tre promossi sempre dalla Croce Rossa svizzera (Cure a domicilio - Puericoltura - Terza età serena), viene segnalato alla popolazione dai mass media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla responsabile del settore corsi CRS per la Svizzera italiana, *Maya Bendinelli*, 6503 Carasso, tel. 092 263943.

Campo itinerante della Croce Rossa svizzera



Campo itinerante promosso dalla Croce Rossa svizzera per giovani handicappati ticinesi. Con l'ausilio di due camper e con l'assistenza di collaboratori qualificati, il gruppo ha percorso, in due settimane, circa 1500 chilometri prevalentemente attraverso il canton Grigioni. Nella foto sopra, la comitiva al campeggio di Müstair (val Monastero), mentre sotto, in sosta a Guarda, uno dei più suggestivi paesi della Bassa Engadina.



L'estate scorsa la Croce Rossa svizzera ha organizzato otto campi estivi di vacanza della durata di due settimane ciascuno ai quali hanno partecipato complessivamente 360 giovani provenienti da ogni regione linguistica del nostro paese. Quattro di questi campi si sono svolti a La Lenk (BE) e sono stati istituiti per i giovani che si interessano alle professioni di carattere sanitario. Gli altri campi sono invece stati realizzati per giovani handicappati, i quali, assistiti da collaboratori qualificati, hanno avuto la possibilità di intraprendere esperienze nuove. Due di questi campi sono stati tenuti nella Svizzera romanda, uno a Varazze, mentre l'altro si è sviluppato sotto forma di campo itinerante.

Quest'ultima iniziativa riguardava da vicino il nostro Cantone poiché tutti i partecipanti, una decina tra handicappati e accompagnatori, erano ticinesi.

Il gruppo locale, che ha introdotto per la prima volta quest'anno la formula del campo itinerante, ha avuto a disposizione due camper ed è partito da Lugano il 16 luglio scorso. Quale prima tappa del viaggio, 4 giorni a Silvaplana con visita a Fexstal, a Poschiavo e con una salita in teleferica al Corvatsch. In seguito una notte a Zernez, e sulla strada di Müstair una visita al parco nazionale; e poi via verso l'Italia e l'Austria. Sosta l'indomani a Ramosch per due giorni con escursione in valle: Vnà, Sent, Ftan, Ardez, Guarda. Dalla Bassa Engadina a Landquart e in seguito a Coira. Dopo due giornate a Disentis, rientro in Ticino attraverso il Lucomagno con pernottamento ad Acquarossa.

La comitiva, guidata da Enrico Valsangiacomo, ha percorso l'intero itinerario, calcolato in circa 1500 chilometri, sull'arco di quattordici giorni.

Uno fra gli scopi di questa iniziativa, che nasce dal principio della fratellanza e della solidarietà, è stato quello di trascorrere una quindicina di giorni in una regione del nostro paese per conoscerne le bellezze e le ricchezze e per avvicinare gli abitanti. Questo campo itinerante si inserisce inoltre nel quadro delle attività indette dalla Croce Rossa svizzera per i giovani del nostro Cantone, e va ad ampliare gli incontri promossi nel corso dell'anno per la gioventù ticinese.